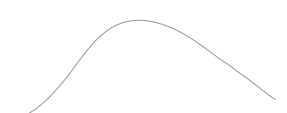


# PIANO TERRITORIALE

DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Dicembre 2011





## Gli obiettivi che il PTR intende perseguire sono:

### 1- SEMPLIFICAZIONE : VERSO UN PIANO UNICO

L'elaborazione del PTR è mirata a unificare i diversi strumenti della pianificazione territoriale regionale, assorbendo e sostituendo i diversi PTC come approvati dalla Regione ai sensi della l.r. 39/1984 attualmente ancora vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento paesistico approvato con DCR 6/1990 e progressivamente aggiornato nel tempo (da ultimo con la DCR 16/2011 di approvazione della Variante di salvaguardia della fascia costiera);
- Piano Territoriale di Coordinamento per gli Insediamenti produttivi dell'Area Centrale Ligure, approvato con DCR 95/1992 e aggiornato, per quanto riguarda le indicazioni relative al Distretto 4 Ponente-Sestri Ponente con la DPGR 44/2000 di approvazione del PUC di Genova;
- Piano Territoriale di Coordinamento per l'accessibilità all'abitato di Portofino approvato con DCR 57/1994;
- Piano Territoriale di Coordinamento Savonese Bormide approvato con DCR 11/1997;
- Piano Territoriale di Coordinamento per le aree sciistiche di Monesi approvato con DCR 64/1999;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Costa approvato con DCR 64/2000 e recentemente aggiornato con la DGR 936/2011 che ha adottato la variante di aggiornamento attualmente in itinere;

selezionandone i contenuti in modo che, da un lato, vengano superate le previsioni obsolete e quelle non in linea con il procedimento di semplificazione della l.r. n. 36/1997 e s.m. in corso di definizione e, dall'altro, siano ben delineati i temi da approfondirsi e specificarsi ad opera della pianificazione urbanistica locale.

In questo senso il PTR intende prevedere anche l'aggiornamento del PTCP ed il suo assorbimento al fine di contenere in un unico atto di pianificazione regionale anche la disciplina paesistica e quindi dare attuazione al Codice dei beni culturali e del paesaggio, sulla base delle necessarie intese con Ministero per i Beni e le Attività Culturali, definendo la pianificazione paesaggistica di livello regionale secondo i principi definiti dall'art. 135 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; in questa prospettiva il PTR sarà elaborato e strutturato in base ai contenuti definiti dall'art. 143 dello stesso D.Lgs., tralasciando un processo di verifica e adeguamento ai sensi dell'art. 152 del ridetto D.Lgs. n. 42/2004;

Il PTR mira a costituire, dunque, il documento unico di pianificazione sovracomunale, chiamando quindi le Province, se mantenute nel sistema istituzionale di governo del territorio, a sviluppare parti specifiche del progetto, sulla base di indicazioni e prescrizioni preventivamente concordate che, ferma restando l'immediata operatività del Piano fin dalla sua adozione, permettano successive fasi di implementazione e specificazione aventi pertinente coerenza normativa.

### 2-IMPULSO: NUOVE POLITICHE TERRITORIALI

Il PTR dà attuazione ai seguenti indirizzi di politica territoriale:

- OPERARE PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO: individuazione delle aree non suscettibili di modificazione dell'assetto insediativo e di trasformazioni e che, pertanto, devono essere sottoposte ad un regime di conservazione, anche attraverso l'individuazione di una disciplina appositamente modulata rispetto alla quale le varianti siano sottoposte a limitazioni, riservando alla Regione un maggior controllo operativo;
- DARE PRIORITA' AL RINNOVO ED ALLA RIQUALIFICAZIONE URBANA (con specifiche indicazioni in ordine agli obiettivi e alle prestazioni distinti tra "città consolidate" e "città in divenire"), favorendo in tale prospettiva le politiche urbanistiche locali per:
  - il superamento delle condizioni di criticità sotto il profilo idrogeologico e del rischio industriale da incidente rilevante;
  - la sostituzione con ricostruzione dei tessuti urbanistici obsoleti, privi di standard di efficienza funzionale ed energetica aggiornati, integrati da politiche per la salvaguardia e la valorizzazione del "verde urbano", degli ambiti connotati da profili di naturalità, per l'incremento delle aree pedonali e ciclabili, la limitazione alla costruzione di parcheggi all'interno dei tessuti urbani centrali, l'incremento dei sistemi per il trasporto pubblico;
  - aumentare l'autonomia operativa dei Comuni nelle scelte relative ai conseguenti assetti urbanistici;

- IDENTIFICARE E SVILUPPARE I SISTEMI PRODUTTIVI, dettando i criteri per l'individuazione degli ambiti e distretti da riservare a specifiche funzioni produttive, specie se di scala sovracomunale;
- SALVAGUARDARE E RILANCIARE LE AREE E LE ATTIVITA' AGRICOLE contrastando i fenomeni di erosione e abbandono, sia mediante indirizzi per lo sviluppo di politiche locali e di area vasta per l'insediamento di funzioni agricole produttive e compatibili con esse che mediante indirizzi operativi per l'individuazione degli ambiti di presidio ambientale con caratteri omogenei su tutto il territorio regionale, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 36 della Legge Urbanistica Regionale (L.U.R.);
- PROMUOVERE LA GESTIONE INTEGRATA DELLA FASCIA COSTIERA, coordinando le azioni di tutela paesistica e ambientale e quelle per la fruizione turistica e balneare, preservando i contesti di pregio e limitando gli interventi di modificazione dell'assetto insediativo, riservando alla Regione un maggior controllo operativo nei relativi procedimenti urbanistici e paesaggistici;
- IDENTIFICARE IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE REGIONALE e le sue linee di sviluppo, assicurando le necessarie condizioni territoriali per l'attuazione degli interventi;
- PROMUOVERE PROGETTI DI SCALA REGIONALE che completano la dimensione urbanistico-pianificatoria del Piano e sono espressamente finalizzati a costituire il supporto per progetti di promozione e valorizzazione turistica.

### 3- SOSTEGNO TECNICO AI COMUNI

Il Piano, in coerenza con il processo di semplificazione da attuarsi con la revisione della L.U.R., riguarda la promozione della risorsa informatica ai fini di ottenere una semplificazione nella procedura di formazione e gestione dei PUC; a tal fine:

- promuove l'implementazione del sistema informativo della pianificazione territoriale ai sensi degli artt. 7, 11 c.5, lett.b) e 65 della L.U.R. e, in particolare, la condivisione e circolazione delle conoscenze secondo il principio della interoperabilità;
- fornisce indirizzi per la redazione su supporto informatico dei PUC, differenziandone i contenuti a seconda del grado di complessità del Comune;
- promuove azione di supporto della Provincia nella redazione dei PUC da parte dei comuni a ridotta complessità.